

stesso ; e per ciò meritossi la stima e l'affetto del popolo, che lo vedeva occupato sinceramente del pubblico bene. Ma nel mentre, che siffatti vantaggi otteneva l'interna polizia dello stato ; discapiti soffriva Venezia dalle parti della Dalmazia. Tutte o quasi tutte quelle città, e forse anche quelle dell'Istria, s' erano unite a poco a poco all'impero greco : e a questo proposito abbiamo la testimonianza dello storico Cedreno, il quale parla di un governatore, posto in Ragusa dai greci, senza che vi prendessero parte alcuna i veneziani ; ed altrettanto ci fa sapere il Lucio, essere avvenuto nelle altre città marittime della Dalmazia. Anzi il sunnominato Cedreno racconta, che il nerbo della flotta greca, la quale battè in questo tempo e sconfisse presso a Corfù l' armata navale dei saraceni siciliani, consisteva in legni di ragusei e di altri dalmati. E ciò, secondo il Filiasi (1), darebbe luogo a sospettare « che la greca corte fosse » tuttavia in collera coi nostri per l' espulsione degli Orseoli. »

C A P O XVI.

Concilio provinciale ecclesiastico : nuove discordie tra i due patriarchi di Aquileia e di Grado ai tempi del doge Domenico Contarini.

Nel tempo, che possedeva tuttavia il ducal seggio Domenico Flabianico, e precisamente nell' anno 1040; fu radunato in san Marco un concilio provinciale, per trattarvi alcuni punti di ecclesiastica disciplina. N' era preside il patriarca Orso Orseolo, ed eranvi assistenti gli altri vescovi delle lagune : vi fu presente anche il doge. Tra le altre cose decretate in questo concilio, fu stabilito, che nessuno potess' essere consecrato sacerdote prima di avere compiuto l'anno XXX di età ; nè diacono, se non avesse compiuto il XXV, tranne il caso di una vera necessità, e sempre coll' assenso del metropolitano.

(1) Tom. VI, pag. 323.